

SERAVEZZA DECOLLA IL PROGETTO «OPERA.Q» FINANZIATO DALLA COMUNITA' EUROPEA

Emarginati e immigrati protagonisti di una commedia musicale

UNA COMMEDIA musicale all'insegna della diversità. Gli attori? Immigrati, giovanissimi, anziani o abitanti di aree degradate. E' la sostanza del progetto pilota «Opera.Q» finanziato dalla Comunità Europea e che vede Seravezza e la cooperativa Alfea come protagoniste italiane di un'esperienza che coinvolge anche il difficile quartiere di Molenbeek in Belgio e il Lipa-Rare studio di Liverpool legato alla scuola di musica fondata

da Paul Mc Cartney. Il progetto, della durata di 24 mesi e coordinato da Franco Alvaro (reso possibile grazie all'interessamento del consigliere della Fondazione Terre Medicee Battista Ceragioli), prevede un finanziamento complessivo di 400mila euro (circa 50mila quelli destinati a Seravezza) per l'avvio a novembre di laboratori creativi che coinvolgano attori per favorirne la socializzazione,

l'interculturalità e l'intergenerazione: adulti, anziani di gruppi vulnerabili ed in particolare immigrati, tutti di età tra i 10 e i 70 anni «al fine di arricchire la diversità culturale e il dialogo». I partecipanti (30 persone) saranno individuati dalla polizia tra le situazioni critiche e seguiranno le lezioni di canto lirico e commedia musicale per la produzione di uno spettacolo che sarà proposto nel 2014 a

Seravezza e, se ci sarà l'ok da parte della Commissione Europea, anche a Bruxelles. «In questo modo — commenta il sindaco Ettore Neri — sarà data agli immigrati l'opportunità di migliorare la conoscenza della lingua locale e di acquisire competenze ed abilità utili al loro sviluppo personale e professionale e rappresenterà l'occasione per migliorare la gestione della diversità culturale nelle comunità locali».